

# Piano strategico L'intervento dell'associazione "L'Umana Dimora"

## "Il partito della città c'è e lavora"

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Abbiamo accolto con gratitudine l'invito del Vescovo Lambiasi a portare avanti l'esperienza del Piano Strategico. Esperienza che si rifà a quei principi che il Vescovo ha citato come basilari e

irrinunciabili: bene comune, solidarietà e sussidiarietà nella sua applicazione "verticale" e "orizzontale". Quando l'Amministrazione Comunale ha deciso di avviare un Piano Strategico, basato sulla partecipazione libera e più ampia possibile di tutte le realtà organizzate della società civile, ha fatto una scelta di "sussidiarietà verticale". Il lavoro gratuito che per oltre due anni è stato condotto nell'ambito del Forum da centinaia di persone (aderenti a circa sessanta aggregazioni) e la stretta collaborazione con gli Enti promotori (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Fondazione Carim), costituisce un'esperienza reale di "sussidiarietà orizzontale".

Certo, si poteva fare di più e meglio; l'aggregazione deve essere ancora più ampia; parti del documento proposto possono essere criticate. Ma una mobilitazione come questa a Rimini non si era mai vista. Anzi, ci dicono i responsabili dei Piani Strategici di altre città italiane ed europee, non ha paragoni al mondo. La tanto citata "società civile", interpellata e invitata a mettersi in gioco, ha risposto alla grande, mettendo da parte divisioni, pregiudizi e piagnonerie sterili rispetto a tutto ciò (tanto e troppo), che in questa città ormai non va.

Se questo è vero (si accettano smentite purché argomentate con fatti), l'esperienza del Forum del Piano Strategico costituisce un punto concreto dal quale ripartire per risalire la china pericolosa nella quale ci troviamo.

Fa dunque piacere vedere che la sollecitazione del Vescovo è stata accolta in modo trasversale dai partiti di maggioranza e opposizione. Ci sono dunque le condizioni politiche affinché il Piano Strategico possa proseguire il proprio la-

voro.

Possiamo ora misurare la coerenza di queste adesioni sulla base di una "road map" molto precisa, rispetto a due tappe fondamentali.

La prima. Mercoledì 20 ottobre si riunirà l'Assemblea del Forum del Piano strategico. In questa occasione tutte le associazioni partecipanti firmeranno il protocollo d'intesa con i quattro soggetti promotori (Comune e Provincia, Camera di Commercio, Fondazione Carim).

Il protocollo formalizza e ricomprende considerazioni già fatte e decisioni già prese. In particolare si ribadisce la volontà: 1) di proseguire con l'esperienza del Forum, quale espressione della società civile riminese, allargando ulteriormente la partecipazione attiva al processo di programmazione strategica; 2) di dare attuazione alle azioni previste nel Piano strategico, attraverso l'istituzione di un apposito strumento operativo.

Questi punti sono fondamentali ed inscindibili. La creazione dello strumento operativo costituirà un ulteriore esempio di sussidiarietà applicata. Senza tale strumento, infatti, il Piano non può procedere, visto che, tra gli altri, avrà il compito fondamentale di coordinare tutti i soggetti coinvolti e garantire le condizioni, anche economiche, per lo start-up dei progetti che daranno corpo al documento del Piano medesimo. Inoltre, si tratta di un soggetto che non subentra al Forum sostituendolo ma si pone, senza autonomia decisionale, al servizio del Forum e del Comitato dei Promotori. Dunque, valorizza il lavoro del Forum (società civile) e non lede il diritto/dovere di rappresentanza politica

dei soggetti a ciò delegati (amministratori pubblici, comunali e provinciali, eletti democraticamente dal popolo).

La classe politica dimostri perciò con i fatti la volontà, condivisa tra forze di governo e opposizione, di mandare avanti l'esperienza del Piano Strategico, a prescindere da maggioranze che in democrazia possono variare. Si dia attuazione a questo strumento, presto e prima della competizione elettorale. I tempi "tecnici" ci sono perché, giova ripetere, la scelta politica in tal senso è già stata approvata all'unanimità dai Consigli comunale e provinciale e dagli organismi dirigenti degli altri soggetti promotori. Esso potrà così, con modalità condivise come finora è stato nello stile del Piano, iniziare a strutturarsi e a lavorare.

Il secondo ambito di prova riguarda il Piano Strutturale Comunale: lo strumento urbanistico che determinerà lo sviluppo futuro di Rimini. Occorre sgombrare il campo da equivoci o dubbi in merito alla coerenza tra le previsioni del PSC e la vision del Piano Strategico. Equivoci e dubbi che devono essere affrontati e superati nell'ambito di un confronto interno al Forum e tra questo e l'amministrazione comunale. Confronto che non potrà prescindere dalle modalità finora seguite: volontà positiva da parte di tutti di giungere ad una soluzione condivisa e non solo a sostegno degli interessi di qualcuno, qualora questi contraddicano il principio di bene comune; massima disponibilità dell'Amministrazione comunale ad ascoltare e recepire le osservazioni del Piano.

Franco Boarelli  
Presidente L'Umana Dimora (tra le associazioni fondatrici del Forum Rimini Venture 2027)

LA VOCE 20-10-2010